

[MERATE]

Il caso autoscala finisce in Parlamento

L'onorevole Codurelli chiede al ministro Cancellieri di stanziare le risorse per un mezzo nuovo

[Lotteria]

Ben quattromila i pretendenti alla Fiat 500

MERATE (f. alf.) Grande successo per la lotteria natalizia organizzata dall'associazione La Nostra Mela.

I biglietti distribuiti nel corso delle ultime due settimane grazie agli acquisti effettuati nei negozi aderenti all'iniziativa hanno sfiorato la quota di 4 mila. In pratica, numeri in linea con quelli registrati nell'edizione targata 2010. Con la differenza che allora i negozi che avevano aderito erano stati più di 70 e che soprattutto la crisi, che ha certamente "tagliato" i consumi sotto le feste, non si era ancora fatta sentire così come è accaduto sul finire dello scorso dicembre.

Per questo **Ornella Comi**, (nella foto) segretaria dell'associazione, che ancora una volta ha voluto proporre la formula della lotteria, parla di «grande successo».

«Sono molto soddisfatta e posso dire che la lotteria è andata davvero benissimo. Sono stati distribuiti più di 3.800 biglietti. Se però si tiene conto del fatto che rispetto all'anno passato i negozi aderenti erano 55 e



non 73, nonché tra quelli che non hanno partecipato ritenendo di non dover rinnovare la loro fiducia all'iniziativa ce n'erano alcuni che ne vendono molti, il bilancio è ancor più favorevole. Senza dimenticare che quest'anno c'è stata la crisi e che senza si sarebbe venduto anche di più».

Un successo inaspettato. Perché, come confessa Comi: «all'inizio anch'io avevo qualche dubbio sul fatto che la gente avrebbe continuato a venire in città a fare acquisti. Invece, quello che è accaduto fuga ogni dubbio, dà fiducia e fa capire che alcune iniziative sono apprezzate e fanno bene al commercio». L'estrazione di tutti i biglietti vincenti avverrà oggi pomeriggio dalle 14,30 nella sala civica di viale Lombardia, dove si attende l'arrivo di tantissima gente. Il primo premio è una Fiat Cinquecento. Ma oltre all'automobile, la lotteria prevede altri 190 premi, tra cui numerosi buoni spesa, che permetteranno alla gente di fare ulteriori acquisti nei negozi.

MERATE Il "caso" dell'autoscala dei pompieri di Merate finisce in parlamento.

L'onorevole **Lucia Codurelli** (Pd) ha depositato un'interrogazione. A giorni il senatore **Antonio Rusconi** (Pd) deciderà se fare altrettanto in senato oppure affrontare la questione direttamente insieme a un sottosegretario del ministero degli interni.

Di certo, i due parlamentari leccesi non lasceranno che i vigili del fuoco del distaccamento di Merate restino ancora a lungo senza un automezzo di fondamentale importanza per il loro lavoro. Sia Codurelli che Rusconi si sono subito dichiarati pronti a sfruttare il loro ruolo per cercare di ottenere quel che i pompieri di via degli Alpini chiedono: che sia riparato il mezzo, guasto da quest'estate, oppure che in alternativa gliene venga fornito un altro, nuovo o usato.

Nella sua interrogazione, l'onorevole Codurelli si rivolge al ministro dell'interno **Anna Maria Cancellieri** chiedendogli «se non ritenga ingiusto che, ancora una volta, per una mancanza dello Stato, siano le amministrazioni locali, già gravate dai tagli dello stato centrale e dai limiti imposti dal patto di stabilità, a farsi carico della sicurezza dei cittadini».

Il riferimento è alle dichiarazioni di sindaci di Robbiate (**Alessandro Salvioni**) e Casate-

novo (**Antonio Colombo**), che si sono detti pronti a trovare fondi per aiutare i vigili del fuoco. La deputata del Pd la pensa però come il resto dei primi cittadini del territorio, che ritengono ingiusto che tocchi sempre alle municipalità farsi carico di costi che dovrebbero essere affrontati dallo Stato. Rivolgendosi al ministro, la parlamentare chiede «se non ritenga doveroso stanziare le risorse dovute per l'acquisto dell'autoscala, considerando che già il servizio essenziale dei vigili del fuoco è di natura volontaria e non grava sul bilancio del distretto dell'interno».

«Prima che l'interrogazione sia discussa occorrerà tempo - ha ricordato -, tuttavia ritengo importante che il ministro sia informato di quello che accade e che faccia di tutto per porvi rimedio».

A fianco degli uomini del 115 è sceso in campo anche il senatore Rusconi che afferma: «Entro martedì deciderò se presentare un'interrogazione oppure parlare con un sottosegretario».

L'intervento dei parlamentari s'aggiunge alla lettera del sindaco di Merate, **Andrea Robbiani**, a ministro e prefetto dove si definisce «inaccettabile» l'attuale situazione.

Fabrizio Alfano

f.alfano@laprovincia.it



LA DENUNCIA
laprovincialecco.it
Sul nostro sito i capitoli precedenti della vicenda emersa sulle nostre colonne

DA SISTEMARE L'autoscala dei vigili del fuoco di Merate non funziona

[LA SCHEDA]

Il caso su queste colonne

(f. alf.) Il mezzo dei pompieri di Merate si è rotto quest'estate, durante un intervento a Lecco. Per ripararlo occorrono 40 mila euro. Troppi per il ministero degli interni, che considera la spesa antieconomica, anche perché il mezzo ha trent'anni. L'acquisto di un'altra autoscala con vent'anni di vita potrebbe costare 50 mila euro. Avere un'autoscala in caserma è di fondamentale importanza, soprattutto quando si interviene per spegnere incendi che scoppiano sui tetti.

Robbiani ha scritto al prefetto

Il sindaco di Merate ha subito scritto una lettera al ministro e al prefetto di Lecco per

chiedere chiarimenti, ritenendo «inaccettabile» che per spegnere un incendio tetto nel Meratese i cittadini debbano attendere l'arrivo dell'autoscala da Lecco o Monza. Alcuni sindaci si sono detti disposti a mettere mano ai bilanci per trovare i fondi necessari all'acquisto ma la maggior parte ritiene debba intervenire lo Stato.

Una questione "onorevole"

Giovedì l'onorevole Lucia Codurelli (Pd) ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla questione, giudicandola «grave». Il senatore Antonio Rusconi (Pd) sta valutando se presentare anche lui un'interrogazione al ministro degli interni.

[CALCO]

Sulla canna della bici una borsa piena di rame

Fermato un uomo di 25 anni, trovate due matasse di cinquanta metri rubate forse alle ferrovie

CALCO (f. alf.) Sulla canna della bicicletta trasportava a fatica un grosso borsone, apparentemente molto pesante. I modi sospetti del giovane hanno insospettito i carabinieri che, effettuando un controllo, hanno scoperto che l'uomo di 25 anni, marocchino in Italia

senza fissa dimora, nella borsa aveva una cinquantina di chili di rame trafugati chissà dove. Il fermo è avvenuto nella mattinata di giovedì in via della Chiesa a Calco, dove i carabinieri erano in servizio di perlustrazione. Avvistato il marocchino in sella alla bicicletta, hanno capito che nel grosso borsone verde doveva esserci qualcosa di strano. Fermato il giovane, i carabinieri hanno scoperto che all'interno c'erano due matasse di rame per una lunghezza di circa 50 metri (nella foto).

Non sapendo spiegare da dove provenisse il materiale, il marocchino è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Merate a piede libero per ricettazione.

Dalla tipologia del cavo rinvenuto nel borsone, si ipotizza che sia stato rubato in qualche cantiere ferroviario. La tipologia dei cavi fanno pensare a quelli normalmente utilizzati dalle ferrovie sopra ai vagoni dei treni. Poiché non in regola con il permesso di soggiorno, il marocchino è stato accompagnato alla questura di Lecco per le procedure di espulsione.

Il fenomeno del furto di rame nell'ultimo periodo è sempre più diffuso. L'ultimo episodio in ordine di tempo risale al 5 gennaio quando a Merate un uomo ha tentato di rubare 150 metri di cavo dalla serra del Centro Verde. Fermato dai proprietari, è stato arrestato.

A novembre è stato rubato il rame delle caditoie di una cappella nel cimitero di Perego; a settembre è sparito un grosso cavo nel cantiere dell'ex Mabo a Barzanò; ancora prima erano stati depredati i cimiteri di Castello e Colle; ad agosto, infine, sono spariti cinque chilometri di cavo sulla linea ferroviaria ad Airuno.



CALCO

Assolti dal furto Ora la querela a chi li accusava?

CALCO - (u. fil.) Da accusati ingiustamente di concorso nel furto di una borsa e per la presunta rapina di un telefono cellulare su accuse che ha concorso a integrare, come parte offesa, **Jessica Pellegrino** nell'udienza davanti ai giudici del collegio in tribunale a Lecco lo scorso 16 giugno, ad assolti con formula piena. **Luciano Riva**, già residente in paese e l'amica **Francesca Romano**, abitante a Calco, stanno valutando le iniziative legali per contestare la calunnia alla donna che li ha messi nei guai.

La parte lesa nel processo si è manifestata come "ex" di **Luciano Riva**, giardiniere, di una "love story" durata sei mesi. Ha accusato l'uomo e la compagna dell'uomo per due lunghi periodi, cioè **Francesca Romano**, di aver tentato rapinarla, strappandole il marsupio e togliendole effetti personali, a pochi passi dal negozio "Millepiedi", al culmine di una vivace discussione.

La calunnia? Ha origine dalla denuncia che la vittima del reato di rapina in concorso, contestato ai due accusati, presentò due giorni dopo il fatto ai carabinieri della stazione di Porta Magenta a Milano. La stessa Pellegrino era stata denunciata dai due imputati ora assolti per il furto di un paio di occhiali, con procedimento concluso con la sentenza del "non doverosi procedere per la prescrizione".

AIRUNO

Ladri in una villetta di via Isonzo, sottratti oro e un computer

AIRUNO - (f. alf.) Dopo un periodo di calma relativa, sono ricominciati i furti negli appartamenti in diverse abitazioni del Meratese, dove ormai non si contano più.

In via Isonzo ad Airuno due giorni fa tra le 9,30 e le 11 ignoti hanno visitato il piano superiore di una villetta a schiera.

Approfitando dell'assenza dei proprietari, nonché incuranti del fatto che al piano inferiore ci fosse la madre di uno dei due, i malviventi hanno raggiunto il terrazzo e, forzata la portafinestra, sono entrati. Una volta nell'abitazione, hanno agito con calma. L'incursione, secondo

quanto riferito dai vicini di casa che si sono resi conto di quello che era avvenuto solo nel momento in cui hanno visto arrivare una pattuglia dei carabinieri per il sopralluogo di furto, avrebbe fruttato oro e anche un computer, rubato dalla scrivania del proprietario.

Furti sono stati segnalati pure nel territorio di Imbersago, dove nello stesso giorno c'è stata un'incursione in via Cantù nel corso del primo pomeriggio.

Un tentativo di furto sventato è stato segnalato in un box nella frazione Novate di Merate. Sono invece andati a segno gli sconosciuti che

sono riusciti a entrare in un appartamento di via dei Novelli a Robbiate.

Approfitando del buio, sempre l'altra sera, i ladri si sono arrampicati fino a raggiungere una finestra che dà sul retro della casa. Dopo essere riusciti a forzarla, si sono messi a frugare nei cassetti.

Qualcosa o qualcuno però deve averli disturbati e li ha costretti a fuggire, non prima tuttavia di aver arraffato una catena in oro. Una segnalazione di incursioni è arrivata anche dalla zona di via Monza sul territorio di Cernusco Lombardone.